

ITALIA



La demolizione il 22 maggio 2009 dello "Scheletrone" sull'Isola Palmaria, considerato dagli ambientalisti la costruzione più brutta d'Italia FOTO DI LUCA ZENNARO/ANSA

Ecomafie, un business da 17 miliardi di euro

- **Legambiente:** 93 reati al giorno, +9,7 rispetto al 2011
- **296 i clan coinvolti** nel ricco affare dei crimini ecologici
- **Napolitano:** «Servono nuove metodologie di accertamento e leggi più efficaci e moderne»

VINCENZO RICCIARELLI
ROMA

Le mafie fanno affari sempre più ricchi aggredendo l'ambiente e sfruttando l'intera filiera dei reati ecologici. È la fotografia scattata dal rapporto Ecomafia 2012 di Legambiente, presentato ieri a Roma e dedicato quest'anno a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e a tutte le vittime degli attentati mafiosi. Stando ai numeri di Legambiente il fatturato degli ecocrimini ha raggiunto quota 16,6 miliardi di euro, una torta che si spartisce

no 296 clan in tutta Italia, 6 in più rispetto all'anno scorso.

Nel 2011 sono stati quasi 93 al giorno i reati ambientali scoperti, per un totale di 33.817, in aumento del 9,7% rispetto all'anno precedente. I sequestri sono 8.765, 305 gli arresti, quasi 28mila le persone denunciate e 18 le amministrazioni comunali sciolte per infiltrazione mafiosa. Secondo il report, inoltre, aumentano i reati contro il patrimonio faunistico, gli incendi boschivi, i furti di opere d'arte e di beni archeologici. Si triplicano gli illeciti nel settore agroalimentare, mentre ricchissimo resta il giro d'affari legato al ciclo illegale del cemento.

L'abusivismo edilizio ha fatto registrare 25.800 casi per un business che si conferma stabile intorno a 1,8 miliardi di euro. Sono invece in lieve flessione i reati nel ciclo dei rifiuti: 5.284 crimini e 5.830 denunce per un totale di spazzatura illegale sequestrata pari a 346 mila tonnellate. La maggior parte dei reati, si legge nel dossier di Legambiente, pari al 47,7%, riguarda le quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa: in testa la Campania con 5.327 infrazioni, seguita da Calabria (3.892), da Sicilia (3.552) e dalla Puglia (3.345); al quinto posto il Lazio con 2.463 infrazioni, mentre la prima regione del nord in classifica è la Lombardia con 1.607 reati. «Il confine

tra legalità e illegalità - dichiara Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente - è sempre più labile, lecito e illecito si mischiano grazie al collante della corruzione».

«La novità che sta emergendo è l'intensificarsi delle attività di riciclo del denaro sporco e un'internazionalizzazione finanziaria più spinta dei proventi delle attività criminali», osserva Enrico Fontana, responsabile dell'Osservatorio ambiente e legalità di Legambiente. «Ma c'è anche da rilevare per la prima volta una flessione del ciclo illegale legato ai rifiuti e al cemento: segno di una pressione delle indagini che comincia a produrre i primi effetti». Gli sforzi, però, possono non bastare se il paese non sarà in grado di dotarsi di una struttura normativa moderna e in grado di far fronte alle nuove sfide criminali. Anche per questo, in un telegramma inviato al presidente di Legambiente, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha ricordato che «è necessario ricorrere a nuove

...
Calano i crimini legati al ciclo dei rifiuti e del cemento. Mafie sempre più internazionali

metodologie di accertamento, adeguare il quadro normativo e, principalmente, realizzare una incisiva azione di contrasto con la piena collaborazione di tutti i soggetti istituzionali che, anche a livello sovranazionale, sono coinvolti nella tutela del territorio». «Fondamentale - ha continuato il capo dello Stato - è anche lo sviluppo di una intensa attività di prevenzione, da attuarsi ricorrendo ad iniziative - come quelle in cui si sono sempre distinti i volontari di Legambiente - che promuovano, soprattutto tra i giovani, la cultura del rispetto e della tutela del territorio».

Un augurio condiviso anche dal procuratore nazionale Antimafia Pietro Grasso secondo il quale «sarebbe utile razionalizzare i controlli sul territorio attraverso una cabina di regia centralizzata che eviti sovrapposizioni tra le stesse zone e le diverse forze di polizia. Tra l'altro, sarebbe a costo zero, il che in momenti di crisi come questo non guasta». «Lavoriamo con i mezzi che abbiamo - ha ammesso Grasso -. È da tempo che chiediamo un titolo del codice penale per l'ambiente e l'associazione finalizzata ai traffici ambientali». Per Grasso, infine, «serve una visione globale del fenomeno per trovare una soluzione anche a livello internazionale». Ma è nel controllo del territorio, o meglio nel mancato controllo, che l'azione di contrasto alle ecomafie si indebolisce. «Dove i reati ambientali sono più diffusi è più scarsa la capacità di governo - ha ammesso il ministro dell'Ambiente Corrado Clini - Anche le procedure sono più complicate dove si è meno capaci di governare. Il problema è poi che a fronte di un certo numero di reati ambientali abbiamo anche un alto numero di addetti: questo è il punto, e cioè che l'ambiente serve spesso come bacino elettorale».

Appalti Enav, i pm chiedono il processo per Marina Grossi e altri cinque

MARZIO CENCIONI
ROMA

La procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ex ad di Selex Marina Grossi, moglie dell'ex presidente di Finmeccanica Pierfrancesco Guarguaglini, e di altre cinque persone coinvolte in uno dei filoni sulle presunte irregolarità legate agli appalti Enav: quello relativo alla corruzione di un membro del cda Enav, Ilario Floresta.

I pm Paolo Ielo e Giovanni Bombardieri hanno chiesto il processo, oltre che per Grossi e Floresta, anche per Tommaso Di Lernia, titolare della Print Sistem, Marco Iannilli, commercialista, Lorenzo Cola, ex consulente esterno di Finmeccanica e titolare della "Arc Trade", e Manlio Fiore, ex direttore commerciale di Selex. Nella vicenda sono coinvolte, come soggetti giuridici, le società Selex, Arc Trade e Print Sistem.

Il filone di indagine è quello delle dazioni a Floresta, espressione del Pdl all'interno del Cda Enav, per assicurare a Selex Sistemi Integrati, senza gara, l'appalto per la realizzazione del sistema Ads-B, che consente il monitoraggio continuo degli aerei in volo. A tutti gli imputati, per fatti avvenuti tra il 2009 ed il 2010, è contestato il concorso in corruzione. Per l'accusa Iannilli d'intesa con Cola, il quale avrebbe agito di concerto con Grossi e in accordo con Fiore, avrebbe promesso a Floresta 15 mila euro al mese (una sola tranche versata da Di Lernia) su conti intestati a Floresta in Egitto e attraverso società cipriote riconducibili allo stesso Di Lernia. Non solo, Iannilli avrebbe dato al membro del Cda 299 mila euro per l'acquisto di una sua casa, della quale voleva liberarsi, a El Gouna (Hurgada), in Egitto, e promesso di assegnare una commessa relativa all'Ads-B a una società alla quale era legato suo figlio.

Per Marina Grossi è la seconda richiesta di rinvio a giudizio fatta dalla procura di Roma dopo quella per un giro di false fatture per operazioni inesistenti.

...
Il filone di indagini è quello legato alla presunta corruzione di un membro del Cda

Sisma, la solidarietà in piazza

A.B.O.
abonzi@unita.it

Ci saranno Luciana Littizzetto e Fabio Fazio. Ma anche Geppi Cucciari e Milena Gabanelli, Arisa e Gianni Morandi, Enrico Bertolino e Victoria Cabello, Maurizio Crozza e Corrado Formigli: una santa alleanza tra comici e giornalisti, fortemente voluta dal produttore bolognese Beppe Caschetto (Itc2000) per una serata in piazza Maggiore, nel capoluogo emiliano-romagnolo, che ha l'obiettivo di raccogliere fondi per una scuola di Crevalcore - l'istituto Gaetano Lodi - lesionata dal sisma dello scorso maggio.

RIALZIAMO LA TERRA DAL SOLE
Si chiama «Rialziamo la terra dal sole» (titolo tratto da un brano del poeta Ro-

berto Roversi) la kermesse che si svolgerà stasera (dalle 21.30) sul Crescentone tanto amato dei bolognesi e che rappresenta la seconda, grossa, iniziativa di solidarietà per i terremotati organizzata sotto le Due Torri.

Qui si punta sulla generosità degli spettatori, in quanto l'ingresso è a offerta libera (caché e costi di allestimento saranno coperti dagli organizzatori), ma i nomi del cast - in gran parte beniamini della tv - sono effettivamente stellari e fanno ben sperare.

TANTISSIME STAR TELEVISIVE

Se la Littizzetto promette di coinvolgere il pubblico con uno dei suoi dialoghi botta e risposta con l'amico Fazio, il professor Flavio Caroli parlerà dell'arte emiliana, con i piccoli tesori spesso nascosti nelle pievi colpite dalle scos-

se, Arisa canterà un brano di Lucio Dalla, a cui è dedicata la serata, l'ex «Iena» Pif presenterà un suo video sul terremoto dell'Aquila, Gianni Morandi rinverdirà i fasti sanremesi in un trio con Luca e Paolo, Geppi Cucciari dirà la sua sugli emiliani, Daria Bignardi racconterà la sua vita trascorsa a Ferrara.

E ancora: Paolo Cevoli (noto ai più come l'assessore dell'immaginario paese di Roncofritto) metterà a confronto la generosità delle famiglie emiliane e di quelle romagnole, Michele Serra leggerà una sua satira preventiva sulla ricostruzione. A fare domande ai sindaci in prima linea nel gestire l'emergenza ci sarà la Cabello, mentre il vulcanico Crozza e Giovanni Floris, conduttore di Ballarò, appariranno in un video.

Per la tua pubblicità su

l'Unità
tiscali: adv

Tiscali ADV:
Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30

sabato e domenica
tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Marisa Rodano insieme con i figli, ricorda con gratitudine ed affetto

VITTORIO TRANQUILLI

presenza continua e preziosa nella loro vita pensatore forte, militante appassionato e generoso difensore degli ultimi e dei dannati della terra.

La Presidente Anna Finocchiaro, i vicepresidenti Luigi Zanda, Nicola Latorre, Felice Casson, le senatrici e i senatori, i dipendenti del gruppo del Pd del Senato partecipano con profonda tristezza al dolore della senatrice Mariangela Bastico per la morte della cara

MAMMA

Roma, 5 luglio 2012